

Piero Zen, e che 'l potesse venir el zorno del vestir di l'orator a la presentia di soa signoria a basarli la terra davanti publicamente. E cussi fece el zorno 26 Luio nel maidan grande, dove era el signor Soldan con tutta la corte. Fu vestito l'orator di vesta al modo suo di veludo cremexin fodrà de armelini, e questi dicono l'habito di veludo se dà per il Soldan a rari, zoè al signor di Damasco, a l'armiraio grande et a simel signori. *Etiam* fo vesti sier Tomà Contarini consolo di Alexandria et lui fiol di l'orator, de una medesima sorte di veste de alcuni panni di seda fati a Damasco di opere variade con letere rabesche prefilade d'oro, fodrate de vari e dossi. El secretario Andrea di Franceschi e il turziman di seda negra e bonbaso a opere, fodrà d'un certo telasso zallo. Sier Piero Zen, *olim* consolo a Damasco, vene davanti el signor Soldan e basò la terra. El Soldan li disse che per amor di l'ambasador li perdonava ogni cossa, e tolse licentia de andar a Damasco a conzar le soe scritture appartenente al consolato, e cussi li fu concesso. E poi veneno a caja con gran pompa, come è costume de' mori in simel dar di vesta, e parse a' mori fusse stà fato tropo honor a vestir l'orator et 4 persone di soi, che non si vuol vestir salvo l'orator solo. Hor ateseno expedirsi, et habuti li comandamenti in mano, a di 2 Avosto partino dal Cajaro et menouo li consoli e merchadanti et subditi, et montati in zerma, veneno in Damiata, et sier Piero Zen con loro, el qual montò su uno gripo li in Damiata, e passò a Famagosta per andar a Damasco.

116\* Scrive, vien a Venecia de merchadanti erano al Cajaro, sier Zacaria di Prioli di sier Alvise, sier Hironimo Bragadin qu. sier Vetur, sier Stefano Trivixan di sier Nicolò, sier Giacomo Morexini di sier Antonio di Cale longa, sier Lunardo Maser da Santa Marina, *etiam* vien sier Cabriel Corner q. sier Hironimo da la Piscopia, qual se parti di Cypro et vene trovar l'orator al Cayro per la via di Damiata. Scrive, l'orator francese, qual essendo a l'audientia dil Soldan, come è costume de' francesi, volse parlar un poco altamente su la richiesta di far aprir el Santo Sepulchro, el Soldan li disse vilania, e poi el consolo di chatelani usò tal astuzia, che 'l fense el predito orator francese si offerse andar a Rodi a operar con el gran maestro che 'l restituirave l'armada de sua signoria, e cussi è andato a Rodi, lassando suo fiol al Cayro per obstaso fino al ritorno suo. E al zonzor nostro a Rodi, intesemo che tre zorni avanti dito orator era partito per tornar al Cayro, e che el gran maestro non li havea voluto dar

l'armata nè cossa alcuna, ma ben havea donà al dito orator li tre mori che erano stà presi su l'armada. Si dicea per Rodi, l'orator francese predito andava di malissima voglia. Li pareva esser vergognato da ogni canto; poi le nove che sopraronzeano ogni zorno di le ruine dil suo Re. Conclude tien el consolo di catelani nimicho di la Signoria nostra; alfin capiterà mal. Se dice el dia dar ne li paexi de' mori da ducati 100 milia in suso, e con sue astuzie el va scorando etc.

*Data in Candia, a di 4 Septembrio 1512.*

*Dil dito, data a Corfù, a di 26 Septembre da matina.* Come di Candia scrisse a di 4, per sier Vetur di Garzoni qu. sier Marin procurator. Scrive li fo conzato la galia, e partino a di 20, et in quella hora 2 di zorno zonzeno li a Corfù; è sopracomito di la galia sier Nadalin Contarini. *Etiam* con loro è zonto dito sier Vetur di Garzoni. Scrive la sua navigazione, venuti con el capo di syrocho, che prima erana prövenza, et venuti cussi presto come li navilii partino zorni 15 avanti; navegerano dentro via con ogni celerità. L'orator è tanto solcito, più presto fastidioso che diligente al continuo spironar el navegar. Doman partirano de li, tien a mezo Octubrio sarano de qui. Scrive aver scontrato le galie di Baruto a di 27 al cao di l'isola dil Zante verso levante a la vella. El capitano sier Hironimo Capello e sier Zuan Paulo Gradenigo, va luogotenente in Cypro, veneno col capitano a galia di l'orator, e 2 hore da poi partiti veteno una barcha con letere di la Signoria spazata da Corfù a dito capitano di le galie zercha la prolongation di le mude etc.; sichè le galie hanno ricevuto grandissimo contento di tal ordine, per quanto li ha dito la barcha che ritornò. Sier Alvise Malipiero, va ducha in Candia, parti da Corfù con la galia sotil Pasqualigo et è in porto di San Nicolò de Civita, mia 30 lontan de qui, per tempi contrarii. È aspetato in Candia con desiderio. Scrive aver trovà le letere di 3 Zugno, scrisse dal Cayro, erano su navilio fo spazato di Alexandria per Puia, el qual ha tardato tanto. Sono molto copiose e le porta con lui.

*Di Londra, di Antonio Bavarin, di 5 Septembre 1512, drizate a sier Francesco da ch' da Pezaro qu. sier Marcho da Londra, vidi lettere.* Come, hessendo per avanti ussito d'Antona velle 50 di quel Re, andono sopra la costa di Bertagna, dove inteseno in porto del Brest erano 27 nave grosse armade per ussir fuora. Et cussi la dita ar-

1) La carta 117\* è bianca.